Anno V. — N. 128 Udine, Giovedì-Venerdì 1-2 Giugno 1882 Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi N. 28, Udine.

SCIENZA E FEDE

L'eclisse solare del 17 maggio ha offerto, come è noto, alla scienza l'occasione di raccogliere dei dati della più grande importanza. Fra gli altri, gli astronomi mandati dalle varie nazioni di Europa sulle sponde del Nilo per osservare l'ecclisse credettero di poter conchiudere dalle loro osservazioni che la luna possiede un'atmosfera speciale.

Questo fatto se ha dell' importanza nei riguardi della scienza, ne ha altresì moltissima per un altro lato e ci offre argomento ad alcune considerazioni che possono tornare utili ed istruttive.

Non fosse che fin qui presenta l'astronomia insegnò sempre non esistere nell' astro lunare atmosfera di sorta. Ora essendosi constatato il contrario da coloro stessi che fino al 16 maggio dell'anno di grazia 1882 negavano l'esistenza di quell'atmosfera, questo fatto va ad accrescere il numero di quelle tante smentite che la scienza infligge a sè stessa.

Ecco dunque ancora una volta provata l' instabilità della scienza, ecco ridotta al nulla la presuntuosa arroganza di coloro che si fanno ad imporre per veri indiscutibili le loro teorie per quanto strane esse siano, e che in nome di una scienza così labile vorrebbero abbattere i sommi ed eterni veri.

Ad ogni istante fatti nuovi sopravvengono a sconvolgere le vecchie teorie; la scienza cambia continuamente, tanto che ben diceva Arago che le verità scientifiche non sono vere per più d' un secolo, e le più vere ancora son quelle che arrivano a durar tanto.

Ai nostri tempi, la fisica e la chimica, la geologia e l'astronomia sono state rinnovate. Se la scienza non è stabile, essa è almeno inventrice feconda. Sempre in cerca di scoperte, essa vive di novità. La si vede osservare il più piccolo fenomeno, afferrare la prima ipotesi, approfondirla, pesarla, sotomizzare, analizzare, tentare la natura in ogni maniera, affine di strapparle qualche nuovo secreto. E' caratteristica della scienza cercar sempre cose nuove. Essa non esiste già, ma è in un perpetuo divenire! È questa la grandezza ed altresì l'infermità dello spirito umano d' esser sempre occupato a rintracciare la verità, senza poter mai conseguirla piena ed intiera, all'infuori di ciò che piacque a Dio di rivelargli.

La natura è per l'uomo un campo incommensurabile di osservazioni, di cui egli non può esplorare che una piccola parte alla volta e nel quale egli è continuamente esposto a pigliare le apparenze per realtà.

Ed è in tale stato di costante incertezza e di perpetua mutabilità della scienza che si viene ad accusare la religione di non essere con essa in armonia. Non v' è razionalista che non obbietti l' incompatibilità della scienza e della fede, non un libero pensatore che non accusi il dogma cattolico d' essere in contraddizione con le scoperte scientifiche. E' da molto tempo che la va così, e da allora la scienza ha cambiato ben molte volte. Con qual scienza si rimprovera alla religione di non essere d'accordo? E' con quella d' ieri, di oggi o di domani? Se al secolo passato la religione avesse tenuto conto delle obbiezioni di Voltaire, e si fosse conformata alla scienza degli enciclopedisti, la si accuserebbe oggidì dei più madornali errori; se essa abbracciasse in questo momento le opinioni e le teorie alla moda, le si rimproverebbe di avvenire di essersi ingannata nel secolo presente. Ciò che ci sembra oggidì scienza non lo sarà più domani.

Se la Bibbia avesse parlato d'un'atmosfera lunare, la si avrebbe tacciata d'errore fino ad oggi. Nel corso dei secoli, i Voltaire o i Sarcey, secondo i tempi, si sarebbero divertiti a spese dello scrittore sacro e de' suoi ingenui adepti. Non hanno essi trattato Mosè d' ignorante per avere posto la creazione della luce prima di quella del sole? Non hanno essi beffeggiato la credulità dei semplici di spirito i quali pigliavano le conchiglie delle montagne per resti del diluvio, in luogo di vedere in esse semplicemente la traccia del passaggio di stuoli di pellegrini? Eppure quante obbiezioni, quante arguzie contro la Bibbia, già tanto in voga, sono cadute di per se col progresso della scienza! Di quante teorie opposte alla fede il tempo da solo non ha fatto giustizia! La religione non ha che da aspettare per essere al corrente della scienza. Quando questa arrivi una volta a stabilirsi, essa si troverà allora naturalmente d'accordo con la religione, poichè la verità non può contraddire alla verità.

Finchè ciò si verifichi, atteniamoci fermamente al libro di Dio, il quale non ha scritto altro che quello che è nella natura. I credenti non hanno a darsi pensiero dei cambiamenti che ogni età apporta alle sedicenti verità scientifiche; loro basta che resti il Vangelo e che la Chiesa abbia le promesse dell' infallibilità con quelle della immortalità. Troppo preoccupati talora di cercare l' accordo della religione e della scienza, gli apologisti del cristianesimo si affaticano per adattare il sacro testo ad ipotesi effimere che alla lor volta verranno rimpiazzate da altre; essi dovrebbero limitarsi a dimostrare che i dati certi della scienza non contraddicono minimamente alla rivelazione. Quanto al rimanente ogni discussione torna inutile.

Che i chimici ed i fisici, gli astronomi, i naturalisti ed i geometri continuino ad arrecare fatti nuovi, a proporre teorie differenti da quelle che erano state accettate prima di loro; che importa, fino a tanto che nessuno potrà pretendere di essere in possesso della certezza assoluta, fino a tanto che vi sarà sempre luogo a ritornare su ciò che precedentemente era tenuto per vero? La maggior parte delle teorie scientifiche non sono che tentativi, e l' esperienza dimostra che le generazioni successive che le videro nascere una ad una non avrebbero dovuto accettarle che sotto condizione.

Si cessi adunque di parlar tanto della scienza e di opporla costantemente alla credenza religiosa. La conciliazione tra di esse è bell' e fatta poichè Iddio è l' autore dell' una e dell' altra; è colpa degli uomini e della loro debole conoscenza se essi non la scorgono. Colui che possiede la fede è sicuro d' essere nella verità scientifica. Se questo linguaggio non piace ai sapienti del giorno, ci dicano allora ciò che essi intendono per scienza, dove essa si trova e noi verremo quindi a porla d' accordo colla religione. Finchè essi non ci offriranno in nome della scienza che delle sintesi basate sopra fatti incompleti ed incerti, ipotesi non accertate e sistemi discutibili, noi risponderemo loro che non è quella la scienza e che non v' è motivo di preoccuparsi dal punto di vista dei testi infallibili, dei libri santi e dei dogmi immutabili della fede.

Pio IX ed i Francesi a Roma

DOCUMENTO PREZIOSO

(Voce della Verità)

Abbiamo detto in un articolo che Pio IX aveva chiesto all' imperatore dei Francesi Napoleone III ritirasse le sue genti dallo Stato Pontificio, e che Napoleone non volle. Di questa asserzione nostra alcuni dubitarono; ma noi la manteniamo ferma e siamo pronti a provarla.

La bieca politica, il tristo tessuto di tradimenti e di ipocrisie che trasse in rovina la sovranità pontificia che era la più italiana sovranità della penisola, vengono scoprendosi, e la storia, giudice inesorabile, che non può distruggersi da infingimenti nè dall' oro che paga storici venali, fa giustizia a tutti. La vera causa della occupazione imperiale di Roma non volle crederla quando nel 1849 la svelò lo stesso Napoleone, dicendo che questa non facevasi contro la rivoluzione, ma per salvare parte di ciò che essa avea fatto e per guidarla ad ottenere il resto; si crederà oggi che chiari documenti rischiarano i fatti e mostrano che le genti imperiali erano in Roma sentinella avanzata della rivoluzione, manipolo di alleati a chi voleva scoronare il Papa, piantatisi nella sua capitale per impedirgli di salvarsi.

Dalla lettera famosa ad Edgardo Ney, alle offese fattesi al Papato nel Congresso di Parigi per volere di Napoleone III con note, riviste e corrette da Napoleone e dai suoi ministri e scritte per ordine suo era corso il primo periodo di preparazione. Dal congresso di Parigi a Castelfidardo corse il secondo periodo di azione.

In questo secondo periodo principalmente, i liberali, gli amici di Napoleone III, i suoi gazzettieri accusavano il Papa di mantenere nei suoi Stati l' occupazione straniera. Era questa una calunnia; lo si sapeva, ma si mentiva per nuocere a colui che mostravasi proteggere.

Anche quando il famoso opuscolo « *Il Papa ed il Congresso* » veniva a toccare ipocritamente della occupazione straniera, e ne dava colpa al Papa, non poteva ignorare come la colpa fosse di altri, ostinati a restare a Roma a dispetto di Pio IX.

Fino dal 1855, cioè prima ancora del Congresso di Parigi, il Papa avea preso accordi coll' ambasciatore francese, perchè i francesi uscissero dallo Stato Pontificio; Napoleone III mentre spingeva il Cavour a chiedere l' uscita dei francesi da Roma, opponevasi ai desideri di Pio IX, teneva a Roma i suoi per forza. Pio IX scriveva nell'agosto del 1857 all' imperatore per persuaderlo finalmente a richiamare le sue genti; Napoleone neppur rispondeva. Nel 1859 apertamente, ricisamente il Papa chiedeva ancora quel richiamo e con tanta maggior premura in quantochè conosceva che gli austriaci non se ne sarebbero andati se i francesi restavano. Napoleone rispose col mandare altre genti a Civitavecchia ed a Roma con somma offesa del Papa che a questo si oppose quanto più potè.

Or bene; di tutti questi fatti che svelano un profondo mistero di iniquità e pongono sulla fronte dei nemici di Pio IX e del Papato un marchio che gli storici della rivoluzione non potranno togliere giammai, resta a documento irrefragabile una lettera di Pio IX, pubblicata di recente nel vol. VII pag. 812 della *Storia d'Italia* del prof. Balan.

In quella lettera, che Pio IX scrisse nel 1859 al suo Segretario di Stato, appena seppe dell' imbarco per Civitavecchia di altri francesi, il grande Pontefice diceva:

« Dopo le identiche intelligenze prese coll' antecessore dell' attuale ambasciatore (di Francia) *fino da quattro anni indietro* circa le truppe francesi; dopo i discorsi tenuti nell' ultimo Congresso di Parigi, nel quale tanto si disse e si esagerò sulla pretesa condizione anormale dello Stato Pontificio a cagione delle truppe straniere che dovevansi assolutamente richiamare, e che di fatto nol furono *non per domanda fatta da parte nostra, ma per volontà di chi volea lasciarle contro il volere della conferenza*; dopo la mia lettera scritta a Sua Maestà l' Imperatore nel mese di agosto 1857 *che rimase totalmente inevasa per la parte che toccava all' occupazione delle truppe*; dopo le intelligenze che in questi giorni si sono prese dal mio Cardinale Segretario di Stato con l' ambasciatore di Francia *per iniziare il discorso della totale evacuazione di dette truppe* dall' una e dall' altra parte dell' Appennino, non avrei mai potuto supporre *che meco si usasse un tratto che ogni onesto uomo è in caso di caratterizzare*, coll' inviare dei rinforzi alle truppe che già ora qui esistono. Questo tratto è necessario che sia da me fatto conoscere al mondo intero; ed intanto il Cardinale Segretario di Stato dovrà prevenire l' ambasciatore *anche per impegnarlo* a far sì che questi rinforzi, che stanno per giungere al termine a Civitavecchia, *onde potere con minore disagio ritornare quanto prima in Francia*. Parlo per dovere di coscienza, parlo *per sostenere la dignità di questo paese* preso di mira da tutti i rivoluzionari del mondo e da tutti i nemici della Chiesa cattolica. Il resto lo farà Iddio. »

Quanti veli rompe questa lettera! quali abissi scopre, e come la grande immagine di Pio IX, del calunniato Pontefice, della santa vittima di tante perfidie, grandeggia anche in questo documento!

Coscienza e dignità del paese; ecco i due grandi amori di Pio IX. Chiesa ed Italia; religione e patria.

Qual differenza da' suoi nemici che accusano la vittima di volere stranieri, che la vittima rifiuta, e che altri le impone a forza mentre della le accuse contro d' essa! Quale miracolo di lealtà liberale nell' opera di Napoleone III che inganna ad un tempo Papa, Francia e mondo cattolico!

L' Italia ricordi ed impari.

Dimostrazioni a Napoli

Gli insulti e le provocazioni dei liberi pensatori incominciano a produrre il loro effetto; il popolo napoletano *si* stanca, e si perde la pazienza, potrebbe succedere qualche brutto caso.

Ecco quel che leggiamo nella *Discussione*:

« Gli insulti, le offese e le bestemmie di alcuni sconsigliati giovani che si vantano apostoli del *libero pensiero*, avevano, da qualche giorno esasperato l'animo della nostra buona popolazione, la quale fremea, e freme, perchè quegli insulti, quelle offese e quelle bestemmie erano diretti a Dio, al Sommo Pontefice, ai ministri della Chiesa cattolica, e contro i tranquilli cattolici sin nelle stesse chiese ove radunansi per pregare Gesù Cristo ed i Santi.

Questa imprudente ed impolitica condotta dei *liberi pensatori*, purtroppo non potea non concitare lo sdegno di chi ha cara la fede de' nostri padri; tanto più perchè nessun perturbatore fu arrestato e deferito al potere giudiziario. Si meditava una dimostrazione in tutte le vie di Napoli. Giunta la notizia a nostra conoscenza, la sconsigliammo, e facemmo invece le più calde istanze all' on. Prefetto ed al Questore, perchè — ad evitare collisioni — avessero garentito il pieno esercizio della religione cattolica come quella che sta nella coscienza dei buoni nostri concittadini, e che è anche la religione dominante nello Stato e sancita dallo Statuto.

Ma rinnovandosi gl' insulti in altre chiese, la collera dei popolani contro i nemici della religione minacciava di pigliare proporzioni dispiacevoli, e si seppe che ad ogni costo volea farsi una dimostrazione. L' autorità ecclesiastica diocesana, che ama la pace e la concordia del gregge alle sue

paterne cure affidato, si adoperò con vero affetto a che nelle chiese e non in piazza si pregasse Iddio misericordioso per perdonare ai suoi offensori e convertirli alla fede.

La stampa cattolica, interpretando i sentimenti del suo amatissimo Pastore, pubblicava sabbato scorso, che l'autorità ecclesiastica sconsigliava ogni pubblica dimostrazione e sconosceva qualsiasi Comitato che se ne facesse organizzatore.

Ciò bastò a far sì che migliaia e migliaia, ubbidienti e rispettosi, restassero tranquilli; ma poche centinaia delle classi operaie tentarono ieri di riunirsi nei pressi di S. Carlo all'Arena e con grida di *evviva* alla religione volevano procedere per la via del Duomo: il passo fu loro sbarrato da un drappello di guardie e di carabinieri, poichè l'Autorità avea preso ogni misura per prevenire disordini; allora la dimostrazione unita incamminavasi per la via Cavour; quando una controdimostrazione organizzata dal Circolo repubblicano si seppe che veniva dal lato opposto, dalla via del Museo.

Allora uffiziali e carabinieri, ispettori e delegati di P. S. che capitanavano immensa forza a piazza Cavour, in un subito la schierarono in due linee di fronte a ciascuna delle due dimostrazioni e per impedire lo scontro e lo inevitabile cozzo, con i tre squilli rituali di tromba ordinarono che si sciogliessero. »

LE BOCCHE DI CATTARO

Da un interessante articolo della semiufficiosa *Tribune* intitolato: « Le Bocche di Cattaro e la nostra politica orientale » togliamo: Le immense difficoltà, che all'Austria preparano nemici aperti e nascosti nella questione danubiana ed in quella delle ferrovie d'Oriente, consigliano a pensare seriamente al mare Adriatico quale via per noi la più naturale verso l'Oriente. Non vogliamo dire con ciò che il Danubio oppure la congiunzione fra Costantinopoli e Salonicchi non abbiano più alcuna importanza, anzi vorremmo che i nostri diplomatici facessero tutto il possibile per restare vincitori in quelle parti, ma non vogliamo che si dimentichi la via del mare per il nostro commercio coll'Oriente, la quale passa per le Bocche di Cattaro.

L'Austria le ha sempre neglette, ma è da scusare. Le Bocche sono venute sotto lo scettro imperiale appena nel 1815 e si trovavano sempre come un paese esposto alle continue incursioni dei popoli vicini nemici dell'Austria anzi un paese chiuso fra questi. Quindi l'aver essa rivolte le sue cure a Trieste, Fiume e Pola.

Ora le condizioni si *sono* cambiate. Il Lloyd ha avvicinato le Bocche alla Monarchia. In quarantott'ore un naviglio che parte da Trieste può giungere colà, e l'ultima crisi orientale ha *creato* all'Austria un territorio che accresce di molto quello delle Bocche. Quindi la grande importanza che queste hanno acquistato per l'Austria che le avvicina a Trieste e per l'Ungheria che può mandare le sue merci per Brod, la Bosnia e l'Erzegovina.

Inoltre esiste il bisogno di allungare la linea di difesa marittima per poter tener fronte alle altre potenze che vorrebbero prendere parte alla eredità della Turchia. Trieste e Pola non bastano più, coll'aggiungervi le Bocche noi dominiamo quattrocento miglia più di mare e ci troviamo di un terzo più vicini a Salonicco, Costantinopoli, Smirne, Suez, ed Alessandra.

Questo progetto ha però un difetto, che a prima vista si crede grande, quello cioè di allontanare le Bocche dal centro della monarchia e con esse anche la base marittima. Però è da avvertire che mediante la occupazione delle sue provincie la distanza fra i due punti è diventata minore di quasi trecento chilometri, e che dall'interno del paese si può assicurare assai meglio anche le comunicazioni marittime: la qual cosa non era possibile prima della occupazione.

Riducendo le Bocche adunque ad un porto marittimo sull'Adriatico, come ha fatto l'Italia con Brindisi, noi acquistiamo molto pel commercio e per la civiltà di quei popoli, i quali ora per non aver altra occupazione si gettano alla rivolta, e piantandovi delle fortificazioni noi dominiamo quel mare e le coste per un bel tratto più in là. Quanto non darebbe un altro Stato per aver le Bocche! Facciamo noi il nostro dovere.

LA QUESTIONE IRLANDESE

I gravi ed inaspettati avvenimenti che successero in questi giorni al Cairo hanno attirata a sè quasi tutta l'attenzione degli uomini politici e del giornalismo in Europa, per guisa che la stessa *questione irlandese* che da quindici giorni occupava di sè quasi esclusivamente gabinetti e giornali, fu lasciata per poco da un canto.

Essa tuttavia progredì di qualche passo, e lascia anche a sperare una soluzione abbastanza soddisfacente.

La Camera dei Comuni ha preso a discutere in terza lettura, che equivale alla nostra discussione particolare, il famoso *coercion-bill* pel quale però furono già presentati 200 emendamenti, cosicchè è a sperare che prima che sia intieramente votato, abbia a perdere quel carattere di vessazione e di arbitraria punizione, di cui sono improntati vari suoi articoli.

Sembra pure che Gladstone tenga fermo a voler approvato contemporaneamente anche il suo progetto che regola e in qualche parte anche facilita la gravissima questione dei fitti arretrati che è una delle principali cause del malcontento che regna ora in Irlanda; provveduto alla quale, e sopratutto se verrà anche effettuato il disegno di lord Salisbury, tendente a procacciare i mezzi ai fittajoli irlandesi di acquistare entro circa 60 anni le terre che ora non possono che avere in affitto e a condizioni gravosissime, disegno che anche nel suo recente discorso di Straltford egli conobbe come unico mezzo di vera pacificazione dell'Irlanda — in allora diventerebbe fors'anche inutile il pericoloso *coercion-bill.*

IL CENTENARIO DI S. FRANCESCO

IL POPOLO ED IL GOVERNO ITALIANO

(Corrispondenza della *Nazione* di Firenze)

Vi ho parlato altra volta delle feste che si preparano in Assisi per il VII centenario di San Francesco.

Colà si prevede un grande concorso di pellegrini, e si discute di fare nientemeno che 15 giorni di festa.

Il Municipio aveva invitato Verdi a dirigere la sua messa, ma pare che l'illustre maestro abbia declinato l'incarico. Cesare Cantù leggerà un discorso inaugurale; il generale dei minori osservanti stamperà su nuovi documenti del 200 una vita di S. Francesco in ricca edizione che sarà dedicata a Leone XIII; il chiarissimo Cristofari, il quale ha scritto un libro assai benfatto dal titolo *le storie di Assisi*, stamperà anch'egli nuovi documenti sulla vita del Santo, ed altre pubblicazioni si preparano da letterati di minor conto. Pendono trattative colla direzione delle ferrovie romane, per fare in quella occasione dei treni straordinari, perchè ogni sera i pellegrini e i forestieri possano essere ricondotti a Perugia, a Foligno e in altre città prossime, dappoichè sarebbe impossibile che in Assisi potessero tutti trovare ospitalità.

Il Comitato per la celebrazione del Centenario si è rivolto anche al nostro Governo; ma sapete voi fino ad ora che cosa ha ricevuto di sussidio? 200 lire promesse dall'on. Magliani.

Io mi rendo conto delle condizioni economiche del nostro paese, ma mi permetto di disapprovare questa gretteria, in quanto chè considero S. Francesco come *una gloria* italiana, come un uomo che ha operato un grande rivolgimento, contribuendo alla emancipazione delle plebi rurali, in una epoca in cui l'Italia era divisa in fondatari e in servi della gleba, instaurando una dottrina di carità, di disprezzo delle ricchezze, di rispetto alle altrui proprietà e persone.

Io considero S. Francesco come un grande riformatore, il quale si ribella alle furie del Medio-Evo, e apre quel periodo nel quale l'uomo si riconcilia *colla* natura, come opera di Dio; io considero i suoi primi frati, come uomini che abbiano contribuito potentemente alla formazione di nostra lingua, predicando e *poetando* nell'idioma che li rendeva grati e venerati alle plebi.

Dir tutto ciò ai nostri governanti, credo che sia *parlare* al deserto; ma ciò non esclude che una grande quantità d'italiani e di stranieri guidati dalla fede o dalla ragione accorreranno ad onorare il sepolcro di S. *Francesco*, nel quale si *chiude* il Medio-Evo feudale e si inaugurano i primi germi della civiltà moderna.

Del resto io ho motivo di compiacermi, vedendo che passando il torrente delle passioni politiche e religiose, gl'italiani ritornano a meditare sulle grandezze del passato, e fanno onore ieri a S. Benedetto da Norcia, domani a S. Francesco d'Assisi, e astraendo dall'ascetismo (sic) proprio dell'epoca in cui nacquero, riconoscono in essi altrettante glorie cittadine, altrettanti benemeriti della umanità, nati in tempi tristi sotto il nostro sole.

Io spero che per quell'epoca la *Nazione*, come è suo costume, pubblichi una serie di articoli che considerino l'uomo nei suoi veri lati e nella influenza religiosa e sociale esercitata nei suoi tempi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 31

Procedesi a votazione segreta sul disegno di legge discusso ieri, e lasciansi le urne aperte.

Svolgono: Bonghi la sua interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende prendere per riparare i danni prodotti dall'uragano che colpì i territori di alcuni Comuni della provincia di Treviso; Nocito la sua intorno ai disastri prodotti dalla grandine il 10 maggio corr. sul territorio di Lecce; Massari la sua circa i danni prodotti dal terremoto in alcune località dell'Umbria.

Depretis risponde che alcuni Comuni di Treviso soffrirono infatti gravi danni, e intende applicare i provvedimenti adoperati in simili circostanze per altre provincie. Meno gravi sono i danni lamentati da Nocito, e tali che non turbarono le condizioni economiche di quei paesi. Tuttavia, prese più precise informazioni, provvederà ove occorra. Il terremoto nell'Umbria finalmente non recò danni notevoli, e non abbisognano quindi speciali provvedimenti.

Plebano svolge la sua interrogazione circa l'applicazione delle tasse di dazio consumo alle Società cooperative.

Magliani risponde.

E' annunziata un'interrogazione di Di San Donato sulle dimostrazioni religiose di Napoli e sulle condizioni politiche di quella città.

Si comincia la *discussione* del bilancio definitivo pel 1882 del Ministero della guerra. Se ne approvano tutti i capitoli, e la spesa totale in L. 225,364,625.

Discutesi il bilancio definitivo del Ministero della marina pel 1882. Se ne approvano i capitoli e la spesa in L. 49,667,705.

Si discute il bilancio definitivo di grazia e giustizia.

Approvansene i capitoli e il totale della spesa in L. 28,695,369.

Si proclama il risultato della votazione sulla legge per modificazioni alle leggi sul bollo e registro. Risulta approvata con 176 voti contro 28.

Si discute il bilancio definitivo della spesa pel Ministero delle finanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 31

Baccarini presenta il progetto per il riordinamento del servizio postale in Sardegna, per l'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili e la cessione di quello di Pietrarsa in Napoli che son dichiarati d'urgenza.

Discutesi il progetto sulle bonifiche dei paludi e terreni paludosi.

Dietro osservazioni di Vitelleschi, Pantaleoni, Chiesi, Finali, Majorana, Tabarrini, e Canonica relatore e Baccarini approvansi tutti gli articoli del progetto sopprimendo l'ultimo comma dell'articolo 39 che stabiliva che l'ipoteca nascente dai contratti di mutuo dei consorzi dovessero iscriversi nell'ufficio locale delle ipoteche a carico del consorzio.

Presentansi i progetti di Tiro a segno e lavori negli arsenali marittimi; si vota per entrambi l'urgenza.

Approvansi a scrutinio segreto il progetto approvato, nonchè quello approvato ieri relativo all'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Notizie diverse

La Regina si recherà a Venezia verso la fine di luglio ovvero il primo di agosto. In principio dell'autunno andrà nel Cadore.

— La Giunta municipale di Roma intende proporre al Consiglio comunale di deliberare il concorso di tre milioni di lire per la esposizione universale di Roma.

— L'on. Baccelli ha incaricato il prof. Strüwer di preparare una relazione dettagliata sull'andamento dell'istruzione primaria in Italia dalla pubblicazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

— Nota è l'opposizione incontrata dalla proposta ministeriale di prelevare due decimi sugli utili netti delle Casse di Risparmio in favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai. Intanto furono fatte al Ministro di agricoltura delle controproposte. Una sarebbe di destinarvi i fondi del Consorzio nazionale che ascendono a Lire 21,335,009. Altra dell'on. Luzzatti sarebbe di destinarvi la somma corrispondente ai biglietti consorziali logori non presentati al cambio, la quale si crede che ascenderà a 15 milioni.

— Zanardelli avrebbe deciso doversi consacrare a scopo di beneficenza nelle provincie marchigiane i ricchi redditi della Casa di Loreto, la cui gestione è affidata ad un regio commissario.

— Si assicura che il varo della *Lepanto* verrà fatto il giorno 7 ottobre prossimo venturo, ricorrendo in tale giorno l'anniversario della gloriosa battaglia navale (7 ottobre 1570), da cui la nave prende il nome.

— La Commissione per la perequazione fondiaria si è ieri convocata.

Vi intervennero i ministri Depretis e Magliani, i quali respinsero la proposta fatta dai membri della Commissione, Morana e Laporta che cioè si adottasse come aliquota generale d'imposta fondiaria quella della provincia che ora paga meno di tutte; che colla promulgazione della legge resti inalterato il contingente attuale della fondiaria e che sia mantenuta la esenzione della imposta sui fabbricati delle case rurali.

ITALIA

Pavia. — Domenica prossima sarà inaugurato nell'Università un monumento alla memoria di Cristoforo Colombo, e verrà aperto nello stesso giorno il Museo etnografico e geografico dedicato al grande viaggiatore genovese.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio sarà rappresentato dal prefetto di quella provincia.

Roma. — Il ministro della pubblica istruzione ha acquistato, mediante l'assegno di 3,000 lire, il patronato perpetuo di un letto nell'Istituto oftalmico di Milano, a beneficio dei maestri elementari che in caso di malattia d'occhi amassero di venire curati e ricoverati colà gratuitamente.

— Prossimamente si terrà in Roma il quarto Congresso degli ingegneri ed architetti italiani. La Commissione esecutiva invita tutti gli ingegneri ed architetti italiani, i Collegi e le Società d'ingegneri ed architetti, le Accademie e gl'Istituti scientifici a trasmetterle non più oltre del 15 del prossimo giugno, nella sua residenza (Via del Collegio Romano 27), i quesiti che intendessero proporre alla discussione del Congresso stesso. Dopo di che la Commissione procederà alla scelta e pubblicherà gli argomenti che dovranno essere trattati.

Cuneo. — Scrivono da Brà che da qualche tempo corre voce che una banda di venti malfattori, scappati dalle carceri di Marsiglia, si *aggiri* per quei luoghi.

E' un fatto che sono avvenute diverse grassazioni. Dicesi che i malfattori si presentarono ad un signore e gli tolsero orologio e catena d'oro. Pochi giorni dopo ritornarono dicendogli: « L'orologio è consumato, ora vogliamo denari. » Ed ebbero lì su due piedi forse un 200 lire.

Entrarono di giorno in una casa e dissero: Vogliamo tanto, » e l'ebbero, aggiungendo: « Per ora basta. »

Derubarono il Seminario arcivescovile, vuotarono una casa nella via che conduce a Cherasco. Di questi fatti, dice la corrispondenza, se ne potrebbero contar molti.

Teramo. — La sera del 27 gli spettatori che erano al teatro corsero un gravissimo pericolo.

Quando si stava per alzare il sipario una scossa fortissima nel soffitto della platea, prodotta dalla caduta di una delle travi di sostegno del lampadario, provocò la caduta di quasi tutti i lumi del medesimo accesi a petrolio. La fuga fu generale e spaventosa. Alcune signore si svennero, altre rimasero contuse. Le pompe, collocate recentemente sul palcoscenico domarono l'incipiente incendio. Sedato il tumulto e scomparso ogni pericolo cominciò lo spettacolo.

ESTERO

Germania

Si nota che tutti i membri del centro del Reichstag allemanno hanno trovato delle scuse per declinare l'invito all'inaugurazione della linea del San Gottardo.

Il *Giornale d'Alsazia* dice che questo rifiuto fu fatto per non riconoscersi in rappresentanti officiali dell'Italia.

Francia

Grande interesse a Parigi per le corse d'Auteil, nelle quali era disputato il gran steeplechase; percorrendo 6000 metri premio 50,000 e un oggetto d'arte del valore di 10,000 franchi. Grandissima folla, tempo splendido. Prendevano parte 15 cavalli. I favoriti tra' cavalli francesi erano *Basque* e *Varaville* della scuderia del barone Finot. Gli inglesi ponevano grandi speranze in *Mahican*, *Valour* e *Eau de Vie*.

Tutte le aspettative andarono deluse e specialmente quelle francesi. Vinse *Whisper Low*, una puledra inglese di quattro anni, appartenente al sig. William Cahill. Il pubblico rimase naturalmente freddo.

Il cavallo vincitore è nato ed allevato in Irlanda. Il suo proprietario, fra premio e scommesse, intascò 300,000 franchi.

Venivano dopo il vincitore nella corsa: *Basque*, *Mohican* e *Eau de Vie*. L'incasso per le entrate ha raggiunto la somma di 120,000 franchi.

Durante le corse, Izzet bey, segretario del Sultano, attaccò lite col conte Spandony (???). Furono scambiati degli schiaffi. E' stato fissato un duello.

Il giornale *Napoléon* cessa le sue pubblicazioni; il principe Napoleone Gerolamo ha scritto una lettera per ringraziare il direttore degli sforzi fatti per la sua causa.

DIARIO SACRO

Venerdì 2 giugno

S. Angela Merici V.

Digiuno delle Tempora

Effemeridi storiche del Friuli

2 giugno 1362. — Il patriarca Ludovico della Torre ritorna a Udine dalla Germania.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale. Nella seduta di ieri il consiglio approvò le proposte di soppressione della strada interna di circonvallazione fra porta Poscolle e la Chiesa di S. Giorgio; nonchè l'apertura delle strade che da via Ribis e da via Grazzano metteranno alla strada lungo il Ledra.

Ripresa la discussione della riforma della pianta organica delle scuole comunali, ammesso pel passaggio di categoria oltre l'anzianità occorra anche il merito nei docenti per zelo spiegato a pro della istruzione, e per profitto ottenuto, si approvano le proposte della Giunta che sono:

I. Sono abrogate le tabelle A. B. C. annesse al regolamento 3 agosto 1876 per le scuole elementari del Comune e vi è surrogata la tabella unica che riassumiamo:

Personale a stipendio fisso

Direttore	L. 3200
» Indennità per trasferte	» 300
Segretario	» 1800
Maestro di canto	» 900
Maestro di ginnastica	» 800
Dirigenti (4 a L. 150)	» 600
Per i supplenti complessive	» 1200
Servizio complessivamente	» 2380

Personale distinto per categorie.

6 Maestri effettivi per le classi superiori maschili — tre categorie con lo stipendio rispettivamente di L. 1500, 1700, 1900.

Qualora nelle classi superiori venga nominata una maestra in luogo di un maestro, lo stipendio sarà fissato in L. 1100.

4. Maestre effettive per le classi superiori femminili — tre categorie con lo stipendio di L. 750, 900, 1100.

18 Maestre effettive per le classi inferiori femminili e maschili — tre categorie con L. 600. 750, 950.

12 Maestre effettive rurali — tre categorie con L. 550, 650, 750.

II. Sono approvate le seguenti modificazioni al regolamento succitato:

a) Al comma *d)* dell'art. 4 viene sostituito il seguente: *d)* designa, le persone da proporsi al Consiglio per essere nominate, confermate o promosse, di categoria, in qualità di maestri effettivi.

b) All'art. 12 viene sostituito il seguente: Art. 12. Il personale nelle scuole elementari è distribuito e stipendiato secondo la tabella annessa al presente regolamento.

La promozione dalla III alla II categoria di stipendio non potrà aver luogo prima di un dodicennio; la promozione successiva non prima di un sessennio. Si richiederà inoltre che l'insegnante, oltre al regolare disimpegno del proprio ufficio, abbia dato prove costanti di zelo per il miglioramento della istruzione ed abbia ottenuto dagli alunni un lodevole profitto tanto in linea didattica, quanto in linea educativa.

c) All'art. 13 viene sostituito il seguente: — Art. 13. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, udita la Commissione civica agli studi, nomina, conferma e promuove i maestri effettivi.

d) All'art. 16 viene sostituito il seguente: — Art. 16. *Il direttore ed i maestri effettivi di materie speciali* (canto, ginnastica) sono parificati agli altri impiegati comunali in quanto alla durata in ufficio e al diritto a pensione. Per effetto del diritto a pensione vi sono parificati anche gli insegnanti che abbiano raggiunta la seconda categoria di stipendio.

e) All'art. 17 viene sostituito il seguente: — Art. 17. Agl'insegnanti che hanno diritto a pensione a norma dell'articolo precedente, sono calcolati tutti gli anni di servizio prestato senza interruzione al Comune di Udine, in seguito a' nomina del Consiglio o della Giunta.

III. Gl'insegnanti presentemente in servizio si considerano come appartenenti alle seguenti categorie:

I maestri effettivi di grado superiore, alla terza categoria, mantenuta però la eccedenza di stipendio in L. 100.

Le maestre effettive urbane di grado inferiore, alla categoria seconda, mantenuta egualmente la eccedenza di stipendio in L. 50.

Le maestre reggenti urbane nella categoria terza.

Le maestre effettive rurali egualmente nella categoria terza.

Quelli fra i suddetti insegnanti i quali a partire dalla data della nomina del Consiglio o della Giunta hanno compiuto il dodicesimo anno di servizio al Comune, potranno essere tosto promossi alla categoria superiore a quella cui si considerano appartenere per effetto della presente disposizione: quelli fra i medesimi che non hanno compiuto tale periodo, potranno ottenere la promozione tosto che avranno raggiunto il dodicennio computato da eguale data. Le promozioni successive seguiranno dopo compiuto il sessennio. In ogni caso è richiesta, per la promozione, la condizione di zelo e di profitto prescritta all'art. 12.

Qualora taluna delle insegnanti oggi in servizio di sottomaestra venisse in seguito nominata maestra effettiva, nel dodicennio necessario ad essere promossa di categoria sarà computato il tempo di servizio prestato senza interruzione dalla data della sua nomina a sottomaestra.

IV. Per gl'insegnanti effettivi attualmente al servizio del Comune, i quali non potessero per qualsiasi causa essere promossi alla seconda categoria di cui si parla all'art. 16, la quota della pensione sarà computata secondo le condizioni amministrative e disciplinari stabilite nel Regolamento 3 agosto 1876.

V. Che per soppressione del posto di calligrafo, venga liquidata la pensione al maestro Carlo Rossi, considerandogli però come compiuto il quarto quinquennio ed accordandogli lo stipendio a tutto il corrente anno, ed un compenso di l. 300.

VI. Che per l'anno scolastico 1882-83 venga soppressa la spesa facoltativa di l. 800 indicata al titolo IV, categoria V, articolo 136, 2, che riguarda lo stipendio al maestro di lingua tedesca.

VII. Che tutte le modificazioni presenti non debbano aver luogo prima del'anno 1883.

Nel rimanente della seduta mattutina, che è durata fino alle *undici*, e in quella del pomeriggio protrattasi dal tocco alle 3 si sono trattati i seguenti oggetti:

Aumentato lo stipendio ad alcuni impiegati *del Monte di Pietà.*

Accettata con riconoscenza la offerta in dono del modello-progetto di un monumento al Re Vittorio Emanuele, dello scultore concittadino signor Luca Madrassi residente in Parigi: con riserva di determinare il luogo ove collocarlo.

Provvisto per l'asta dell'esattoria comunale pel quinquennio 1883-87.

Votato un ordine del giorno determinato da interpellanza del consigliere Novelli, e col quale si invita la Giunta a presentare una relazione sull'andamento del Legato Alessio per provocare i provvedimenti opportuni a sensi dell'art. 21 della legge sulle Opere pie — cioè il mutamento di amministratore.

La nomina dei capi-quartieri venne rimessa ad altra seduta *per assumere informazioni* intorno ad alcuni concorrenti.

Per mancanza di numero legale non si potè trattare sul contratto per la ferrovia *Udine-Portogruaro.*

A far parte della Commissione per proporre al Consiglio i nomi degli eleggendi per la Commissione incaricata di tassare i singoli cittadini a norma del nuovo regolamento sulla tassa di famiglia, furono nominati i consiglieri Zamparo, Degani e Groppiero.

Il nuovo Orario della ferrovia che è andato in attività oggi, 1 giugno, i lettori lo troveranno in quarta pagina.

Importazione foglia gelso. Un decreto ministeriale del 26 corrente inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 30, reca, esser permessa fino al 30 giugno, per gli uffici doganali di Visco, Visinale e Stupizza, in provincia di Udine, la importazione dal territorio austriaco della foglia di gelso a solo scopo di bachicoltura.

Municipio di Udine

Tassa sui cani — *Ruolo principale 1882.*

AVVISO.

A partire da oggi ed a tutto 10 giugno resterà esposto presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato il Ruolo suindicato.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il quale non saranno più accolti, ed il Ruolo verrà *passato alla Esattoria* per la esecuzione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine, 31 maggio 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Ponte in legname. Il Consiglio dei lavori pubblici ha riferito favorevolmente sul progetto per la costruzione di un ponte in legname sul rivo Ossena lungo la strada comunale dalla borgata di Piante ad Aviano.

Stazione di S. Giovanni di Manzano. Lo stesso consiglio ha pure riferito favorevolmente sul progetto per l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di S. Giovanni di Manzano.

Per conservare i piselli. Questa è la stagione nella quale si possono avere i piselli a buon mercato; peccato che questo legume non si trovi in mercato se non poche settimane nell'anno.

Però si è trovata la ricetta per conservare i piselli.

Sgusciateli e fateli bollire per un'istante, poi metteteli sopra uno staccio a colare. Fate bollire le cortecce vuote nell'acqua che servì ai piselli, e vagliate il sugo, con un po' di sale, per dieci minuti e allungatelo con un po' d'acqua. Ponete i piselli in vasi che contengono questo sugo. Lasciateli raffreddare e chiudete ermeticamente. Abbiate quindi cura di porre i vasi sopra una tavola di legno secco.

Un legato di dodici milioni. Il museo South-Kensington di Londra, ha ora ricevuto un legato del valore di circa 12 milioni di franchi, *portato sul testamento* di un certo Jones, uno dei *collectionneurs* più ardenti dell'Inghilterra.

Fra gli svariatissimi oggetti legati al Museo, figura un piccolo tavolo che era appartenuto a Maria Antonietta, e pel quale un ricco *collectionner* di Parigi aveva offerto 150,000 franchi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 30 — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'incendio di Smergon e le crudeltà contro i ragazzi israeliti sono invenzioni.

Parigi 31 — Dicesi che Ozaki domandò il richiamo per causa di salute.

Vienna 31 — La *Wiener Zeitung* annunzia che Bauer, direttore del seminario di Praga, fu nominato vescovo di Brün (Moravia) e gran priore dell'ordine di Malta. Schobel fu nominato vescovo di Leitmeritz.

Londra 31 — Il *Daily News* ha dal Cairo: quattro fregate sono partite da Costantinopoli per l'Egitto. Cinque navi inglesi lasciarono Suda.

Cairo 31 — Arabi pascià dichiarò, che se il commissario lo chiamasse a Costantinopoli non gli obbedirebbe.

Costantinopoli 30 — Non fu preso ancora nessun provvedimento riguardo all'Egitto. — Dicesi che Server pascià vi andrà commissario.

Londra 31 — Giers informò Tornton che la Russia d'accordo con la Germania, l'Austria e l'Italia invitò il suo ambasciatore a Costantinopoli di appoggiare la recente domanda dell'Inghilterra alla Porta per l'invio di un commissario in Egitto.

Parigi 31 — L'*Agenzia Havas* dice: assicurasi che Freycinet propose oggi all'Inghilterra una conferenza europea.

Il gabinetto inglese si è riunito per esaminare la proposta. Havvi attivo scambio di vedute fra Parigi e Londra circa l'invio del commissario turco, le sue attribuzioni e l'oggetto preciso della sua missione.

Londra 31 — E' insussistente la seguente notizia del *Times* data da Berlino: « Parlasi qui d'un progetto d'incaricare l'Italia ad intervenire in Egitto come mandataria dell'Europa. Assicurasi che la Germania è favorevole a questa proposta ».

Palermo 31 — Il ministro dell'interno ha fatto rimettere alla vedova Hardi 5000 lire.

Roma 31 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga a tutto decembre il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Belgio e a tutto giugno 1883 i trattati con la Germania, Granbretagna e Svizzera.

Vienna 31 — Rodolfo principe ereditario austriaco andrà a Berlino per assistere al battesimo del neonato pronipote dell'imperatore di Germania.

Londra 31 — Fu arrestato a Limerich in Irlanda un certo Conney sospetto di essere uno degli autori del doppio assassinio di Poenix Park.

Si accusano i feniani di essersi posti d'accordo coi nihilisti.

Si prendono immense precauzioni. Vennero fatti tentativi per incendiare la polveriera di Purfleet.

Parigi 31 — Nella raffineria Soy sul *boulevard de la Gare* la quale dà lavoro a 1700 operai fra cui molti italiani, avvennero alterchi.

Domenica ne seguì una rissa fra gli operai delle due nazioni. Le guardie arrestarono uno dei più violenti. Lunedì un migliaio circa di francesi aspettavano minacciosi gli italiani che uscissero all'ora della colazione. Ma questi ultimi non uscirono. Le guardie custodivano le entrate della fabbrica.

Alla sera poi dello stesso giorno la folla fuori della fabbrica ascendeva a tremila persone. Le guardie con replicate cariche la dispersero. Alcuni energumeni gridavano: *Morte agli italiani.* Si fece una ventina di arresti.

Gl'italiani, protetti sempre dalle guardie, uscirono in gruppi dalla fabbrica. Si è ristabilita la tranquillità. Poche guardie sono rimaste dentro la raffineria.

— Una deputazione della *Société Geografique* accoglierà alla stazione l'illustre viaggiatore italiano conte Savorgnan di Brazzà.

Heidelberg 31 — Confermasi che le vittime del disastro ferroviario sono otto morti, e 47 feriti gravemente.

Si dovettero eseguire molte amputazioni. Il disastro fu orribile, i treni andarono frantumati.

Il guardiano, colpevole, fuggì, ma trovato nascosto, fu arrestato.

Budapest 31 — In seguito ad una inchiesta avviata specialmente dopo un incidente parlamentare, avvenuto giorni fa fra l'on. Istoky e l'on. Tisza, pare che sia stato constatato l'assassinio di una fanciulla ebrea, ad Eszlar, per mano di un israelita, certo Schwarz.

I figli di costui deposero che egli trascinò la fanciulla nella sinagoga e che là le troncò il capo raccogliendo poi il sangue che ne sgorgava.

Furono arrestati, in seguito a ciò, parecchi ebrei.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

AVVISO

Presso la Tipografia del Patronato trovasi un deposito di eleganti cartoncini con emblemi sacri, a colori, adatti per piccole epigrafi relative a Messe novelle.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 31 maggio

Rendita 5 0|0 god. 1 lug 82 da L. 90.23 a L. 90.43
Rend. 5 0|0 god. 1 genn 83 da L. 92.40 a L. 92,60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,57 a L. 20.5?
Bancanotte austriache da 216.— a 216,25
Fiorini austr. d'argento da 217,25 a 2,17,75

Milano 31 maggio

Rendita Italiana 5 0|0. 92.80
Napoleoni d'oro 20,30

Parigi 31 maggio

Rendita francese 3 0|0 83,40
" 5 0|0 116.42
" italiana 5 0|0 90,60
Ferrovie Lombarde —.—
Cambio su Londra a vista 25.15.—
" sull'Italia 2 1|2
Consolidati Inglesi 102.3.16
Turca [illegible]

Vienna 31 maggio

Mobiliare 336.—
Lombarde 134.75
Spagnole
Banca Nazionale 821.—
Napoleoni d'oro 9.50.—
Cambio su Parigi 47.50
" su Londra 119.85
Rend. austriaca in argento 77.05

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.6	749.2	750.8
Umidità relativa	75	64	76
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	1.2
Vento direzione	calma	S.W	E
Vento velocità chilometri	0	11	7
Termometro centigrado	26.8	27.6	20.7

Temperatura massima 34.4 — minima 20.9
Temperatura minima all'aperto 18.1

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto averte i M.to Rev.di Parroci e le spettabili Fabbricerie della Provincia di Udine che gli sono arrivati al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con il aggiunta del Proprium Diocesano in 4 foggie di legature qui appiedi descritte. Ha fiducie che ogni Fabbriceria possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I. qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli traforati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 45.

Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Emiliana e dorso dorato con 2 fermagli cesellati come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato, con fermagli e broccani, segnali e relativa cassetta L. 38.

Missale Romanum in Brochure L. 20.

Proprium Diocesano L. 2,50.

Si eseguiscono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(*N. B.*) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico le spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso **RAIMONDO ZORZI** Udine — Prezzi fissi

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col
WEIN PULVER

Polvere enologica colla quale si preparano con tutta facilità 100 litri di vino *bianco spumante, tonico e digestivo*. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che pochi centesimi, molte famiglie lo adottarono come bevanda casalinga.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	accel.
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.55 ant.	om.
	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto.
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.55 ant.	accel.
	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	*diretto*
	ore 1.48 ant.	misto.
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.47 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una *tintura*; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

LIQUORE DEPURATIVO
DI PARIGLINA
DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (28 maggio 1878) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. — Raccomandato dagli illustri *Prof.* Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

LEGGETE!!

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficii elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI E COMELLI**

ANGLO ITALIAN EGG & C. (limited)
LONDRES, 37 GREAT TOWER STREET
CON CASE
A CREMONA E FIORENZUOLA

Ricevono uova, burro, formaggio ecc. per vendita e commissione. Questa Società possiede grandi facilità per collocare la merce ai prezzi più alti essendo i Direttori e Azionisti al corrente dei prezzi del mercato di derrate a Londra.

Per referenze dirigersi alla « CITY BANK — LONDRA »

CALINO P. CESARE
Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

Udine — Tip. Patronato.